

Ultimissime dai nidi

Dai Girasoli di Agrate

Per Pasqua non abbiamo dimenticato le nostre amiche nonnine e siamo andati a portare i nostri auguri, accompagnati da buoni cioccolatini.

Abbiamo fatto anche una sorpresa alle nostre mamme: tovagliette all'americana con l'impronta delle nostre manine!

Sono arrivati gli attrezzi per la psicomotricità; sono stati ben accolti e immediatamente utilizzati.

Dai Girasoli di Ronco

Anche per noi sono arrivati gli "arredi" per un angolo morbido morbido...sono bellissimi e pieni di colori! Per la "cucina dei bambini" sono arrivati pure dei finti cibi...finti, ma talmente belli che sembravano veri! Li abbiamo assaliti e nessuno più ce li toglie di mano!

Anche a Ronco è successo così, solo che lì, essendo arrivati in un momento critico (verso le 11,30), qualcuno li ha scambiati per veri alla grande, così non solo sono stati arraffati, ma anche assaggiati!

Dai Girasoli di Burago

Anche noi abbiamo fatto faville per le nostre mamme: lavoretti e auguri e bacioni...

Abbiamo ricevuto i mobili nuovi e, in più, anche la possibilità di utilizzare un altro pezzetto di verde: ci metteremo i giochi per la nostra estate all'aperto: Aspettiamo i nuovi amici, molti tra noi quest'anno passeranno alla Scuola Materna.

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2003/2004 per i nidi di Burago e Carnate

Le pre-iscrizioni si possono fare presso i Nidi, rivolgendosi alle educatrici per ogni informazione.

Nido di Burago: Fabiana e Simona 333 5494528

Nido di Carnate: Simona 339 384406

**I NOSTRI NIDI HANNO
BISOGNO DI FORZE NUOVE!**

Mamme, nonne, papà, venite a giocare con noi per qualche ora la settimana; vi divertirete, dimenticherete tutte le stanchezze, gli acciacchi e i problemi quotidiani. Noi bimbi siamo una cura efficace e dolcissima contro l'ansia e lo stress!

VI ASPETTIAMO!!



AGRATE - Via Don Minzoni, 21

BURAGO - Piazza Matteotti, 13

CARNATE - Via Rossini, 1

RONCO B - Via Battisti, 26

Festa della mamma

Sabato 24 maggio alle ore 17

Al nido famiglia di Agrate

Presso le Suore Serve di Gesù in Via Don Minzoni 21

Progetti in favore della vita nascente

Alcuni dati per prendere coscienza della dimensione quantitativa del fenomeno di interruzione volontaria di gravidanza in Italia nell'anno 2000: Totale aborti in Italia 134.828 superiore al numero degli abitanti della città di Monza, di cui 58.325 nell'Italia settentrionale, 22.063 nella sola Lombardia. Il Movimento per la Vita ha da tempo istituito il "PROGETTO GEMMA" che mette in relazione, pur nel più rigoroso anonimato, persone generose che vogliono aiutare le donne la cui gravidanza non potrebbe essere portata a termine senza un aiuto economico.

Con Progetto Gemma alla donna in difficoltà viene versato un congruo contributo mensile per la durata della gravidanza e per tutto il primo anno di vita del bambino, attraverso il Centro di Aiuto alla Vita più vicino, che, se necessario, continuerà a sostenere la madre e il bambino anche dopo questo periodo.

Progetto Gemma conta già in tutta Italia centinaia di sottoscrittori: persone e famiglie, gruppi di amici e co- ➤

Teologia sulla SACRA FAMIGLIA

“ Intorno al 24 marzo dell'1 avanti Cristo, Dio disse: “Vi faccio un esempio”. ”

(Clericetti)

BOLLETTINO
POSTALE

VUOI AIUTARE UNA MAMMA AD ACCOGLIERE SUO FIGLIO?

allora aderisci al

**PROGETTO
NUOVA VITA**



- Sostieni una mamma in attesa di un figlio e in gravi difficoltà economiche seguita dal nostro CAV versando € 50 al mese per 6 mesi di gravidanza e € 100 al mese per i primi 12 mesi di vita del bambino.
- È un gesto concreto di accoglienza che puoi fare da solo o con un gruppo di amici; potrai sperimentare che l'amicizia ha più valore se si apre agli altri.

BOLLETTINO
POSTALE

munità che hanno deciso di autotassarsi mensilmente per salvare un bambino dall'aborto.

A integrazione di quanto sostenuto dal Progetto Gemma su scala nazionale e per sostenere, in ambito locale, anche numerosi altri casi con necessità diverse, il CAV di Vimercate ha definito un secondo progetto, più ridotto, chiamato "Progetto Nuova Vita".

Nessuno di questi progetti si configura come forma di adozione legale, ma soltanto come sostegno economico a una gravidanza difficile.

Nel corso del 2002 il CAV di Vimercate ha sostenuto 8 progetti Gemma e 10 progetti Nuova Vita.

Grazie alla generosità di singoli, gruppi, famiglie e comunità, alcune madri hanno potuto portare avanti con più serenità una gravidanza che avrebbe avuto oggettive difficoltà anche economiche.

Questi progetti costituiscono solo una parte della attività del Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate che, sostenuto dai suoi 2000 soci, riesce a coprire un largo spettro di bisogni delle famiglie e delle madri in difficoltà, come aiuto materiale (vestitini, carrozzina, lettino, pacco alimentare...), aiuto per la abitazione ed il lavoro, la assistenza medica specialistica ed anche ostetrica.

E' ormai in fase di completamento anche il progetto "Ospita la Vita", mediante l'acquisto e la ristrutturazione di una casa a Ronco Briantino che potrà accogliere, quando completata, 3 madri con bambino.

Il costo complessivo del progetto è di 130.000 euro, di cui 36.000 già sottoscritti con il contributo di "1 mattone" pari a **50 euro**.

È stato anche aperto un mutuo di 60.000 euro per perfezionare l'acquisto e iniziare la ristrutturazione.

Serve continuare la sottoscrizione di altri 1880 "mattoni" per pagare tutto il progetto.

PROGETTO GEMMA

ADOTTA UNA MAMMA AIUTI IL SUO BAMBINO

- Ogni mamma adottata è una vita salvata
- 18 mesi del tuo aiuto valgono una vita
- Un'idea in più per salvare una vita
- Ottenere un'adozione prenatale a distanza è facile, basta fare domanda a:



FONDAZIONE
VITA NOVA
Via Tonezza, 3
20147 Milano
Tel. 02/48702890
Fax 02/48705429

Dalle Parrocchie

Arcore

UN LUNEDI' DELL'ANGELO...
DAVVERO SPECIALE

La formula è molto semplice: due rappresentanti parrocchiali disponibili e determinate, un gruppo di amici con dell'esperienza in più, alcuni mariti mooolto pazienti, qualche socio CAV e un ben motivato gruppo di ragazze dell'oratorio. Tutto ciò preferibilmente associato a un'altra manifestazione, mostra o si-



Anna e Marina,
le rappresentanti
parrocchiali di
Arcore e Bernate

tro Aiuto alla Vita di Monza sfogliando il materiale al nostro banchetto. Sì, finché ognuno di noi, socio o no, tiene viva la consapevolezza del valore della vita e desto il desiderio di operare in suo favore, il CAV è al lavoro anche nei soci di Arcore! Alla fine della giornata le damigiane usate come cassa contenevano 760 euro!

Marina Galliani

mile.

Vi sto raccontando di una raccolta fondi straordinaria per la Casa accoglienza di Ronco, realizzata davanti al Comune anziché sul sagrato delle nostre chiese.

L'idea era balenata mesi fa ad Anna - rappresentante parrocchiale di Arcore S. Eustorgio-, condivisa da me - rappresentante parrocchiale di Arcore Bernate - e sostenuta dagli amici del Centro Edith Stein attivo ad Arcore da diversi anni. Loro si sono preoccupati dei permessi e delle locandine, ed hanno procurato i palloncini (rigorosamente gonfiati ad aria compressa) ottimamente gestiti dalle ragazze dell'oratorio e rivelatisi una forte calamita per bambini e relativi accompagnatori. Gazebo, banchetto e tutto quanto vedete nelle foto, è stato allestito all'esterno del Parco comunale di Arcore il lunedì dell'Angelo, in concomitanza con una mostra-manifestazione organizzata, all'interno, dalla Pro Loco.

Fin dal mattino l'afflusso di persone è stato notevole e la generosità nei confronti della nostra richiesta molto alta. Tantissimo il materiale distribuito: notiziari, opuscoli, pieghevoli.

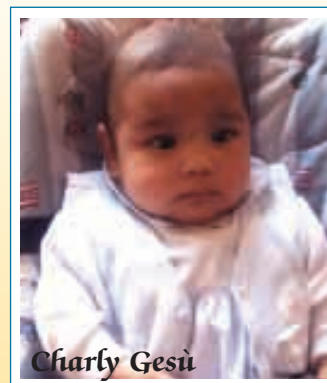
- C'E' UN CAV ANCHE AD ARCORE ? - ci ha chiesto una volontaria del Cen-

Agrate

UNA NUOVA VITA
NELLA NOSTRA CASA

*“La vostra presenza
qui con noi ha reso
la nostra gioia
ancora più grande...”*

Carlos, Charly, Vanessa



Charly Gesù

Un'idea...



Centro di Aiuto
alla Vita
Vimercate

11 Maggio 2003

Carissimi,
in occasione del Battesimo della nostra piccola chiara abbiamo pensato che la felicità di altri bambini fosse più gratificante di qualsiasi dono.
Riconoscendo l'impegno del CAV nel difendere, accogliere e promuovere la vita umana, abbiamo deciso di devolvere al CAV quanto destinato alle bomboniere.
Oggi quindi non riceverete un piccolo oggetto ma un sorriso di gratitudine.

Silvana e Roberto

Letto per voi...

Una donna lancia un appello sull'inserto settimanale di un quotidiano nazionale a larga diffusione, chiedendo di non lasciare lei e sua figlia Claudia, portatrice dalla nascita di grave handicap, troppo sole. L'appello viene accolto da molti che cominciano a intrattenere con la donna colloqui virtuali, attraverso internet.

Inizia una corrispondenza più o meno intensa dalla quale emerge una realtà difficile ma arricchente che mette in luce la grande forza di una madre che vuole far conoscere anche il suo mondo, attorno al quale sta scrivendo un libro.

Di questo libro, uscito recentemente a Torino, ci ha concesso di pubblicarne uno stralcio, in cui parla della gravidanza dell'ultimogenito, quattordici anni dopo la nascita di Claudia.

"Trasorse il primo mese. Tantissimi controlli: ecografia esami del sangue e tutti quelli che si fanno ancora oggi per accertarsi della buona salute del bimbo. Ricordo la prima ecografia, che emoziona, un piccolo essere in miniatura. Quando la dottoressa che eseguiva l'esame mi disse, conoscendo l'epilogo della gravidanza precedente, signora, va tutto bene guardi questo è il suo bimbo, girando verso di me il video, l'avrei abbracciata tanto ero felice della bella notizia e riconoscente a lei per la sua sensibilità. Il secondo mese trascorse con angoscia e speranza, era stato in quel periodo di gestazione che la gravidanza precedente si era interrotta. Al terzo mese incominciarono le pressioni del medico ginecologo che mi aveva in cura perché facessi tutti gli accertamenti possibili per individuare eventuali malformazioni e interrompere in questo caso la gravidanza. Gli dissi che ci avrei pensato. Lui, come tantissime altre persone, pensava che avendo già una figlia disabile il rischio di averne un altro con qualche problema era grande, senza voler pensare però che non essendo le disabilità di Claudia di origine genetica, io avevo le stesse probabilità di ogni altra donna a partorire un figlio sano o malato.

Mi telefonò a casa, un giorno, chiedendomi se avessi preso una decisione e io con tutta la fermezza che trovai in me risposi: Sì, avevo pensato alle sue parole ed alle sue preoccupazioni, lo ringraziai di avermi esposto tutti i pericoli cui andavo incontro a non effettuare gli accertamenti che mi aveva proposto, ma che avevo deciso di non sottopormi a

nessun indagine medica ulteriore oltre ai normali esami di routine. Io, gli dissi, voglio un bambino, ho desiderio di avere una nuova creatura da crescere, educare, il mio desiderio di maternità è troppo forte per metterlo a repentaglio facendo accertamenti più approfonditi, se sarà sano sicuramente sarà più facile, ma se sarà malato lo accetterò ugualmente e non per questo sarà meno amato.....

Nei mesi che seguirono era sempre una gioia costatare che il tempo passava e tutto andava per il meglio, se ogni tanto i pensieri più tristi si affacciavano mi mettevo vicina a Claudia e con lei parla-

vo..... Lei mi guardava e gli occhi le si colmavano di lacrime, forse mi capiva? E' questa una domanda a cui nessuno è

mai riuscito a dare una risposta. Solo a lei riuscivo a comunicare le mie angosce e le mie paure...

Quinto mese: finalmente riuscimmo a vedere dall'ecografia che la creatura che portavo in grembo era un maschio, cresceva bene, mi dissero che era già bello grosso...

Devo confessare che non sono stata molto ligia alle prescrizioni, ma ero così felice che

ero sicura che niente avrebbe potuto recare danno ALL'INCATENSIMO."

Da "Libertà di vivere" di Marina Cometto edito da LISDHA NEWS

Il mio desiderio di maternità è troppo forte per metterlo a repentaglio facendo accertamenti più approfonditi, se sarà sano sicuramente sarà più facile, ma se sarà malato lo accetterò ugualmente e non per questo sarà meno amato...

Giusi Guarino, nata a Monreale (Pa), vive a Desio. Insegnante elementare, scrive poesie dall'età di diciotto anni. Ha pubblicato nel 1988 la raccolta dal titolo "Mosaico" e nel 1999 la silloge "Senza briglie" (vedi "Germogli di Vita" n. 10 - febbraio 2002).

Rielaborando continuamente il proprio stile, dilatando ed approfondendo la propria esperienza, "Finché l'estro cavalcherà il tempo senza briglie nè catene...", ora presenta la sua ultima opera dal titolo "EMOZIONI" - Antonio Facchini Editore.

*Ho letto
anagrammi di sentimenti
vestiti di versi.
Pochi versi scarni
ricomporre pensieri.
Ho visto vendere sentimenti
su bancarelle di mercato
barattati con pochi spiccioli
sudici di mezzogiorno.
Ho ascoltato sentimenti
incisi
nei solchi del cuore.
Solo allora li ho capiti!*

A mia madre

(dedicata alle mamme del CAV)

*So che m'hai amato
con un cuore semplice
come può esserlo
quello di una madre.
Non hai imbastito
con teorie pedagogiche
il percorso educativo.
Hai usato il buonsenso
e me ne hai fatto dote.
Per anni
l'ho visto con diffidenza
e l'ho rinchiuso:
nemico per ali di libertà.
Ma persa la strada
l'ho cercato
in fondo al baule.
Tra sogni di bimba
e fantasticherie d'adolescente
mi sono ritrovata donna,
consapevole e matura
nel cammino verso il domani.
Ho vissuto come te
il ruolo di madre;
solo allora ti ho capita.
Di quelle volte
che sei stata rigida
contro la mia apatia.
Quando sei stata indulgente
per rendermi la vita
meno dura della tua.
La realtà
non ha risparmiato
le sue sberle
e continua a farlo
tutte le volte
che riapro il baule,
non appena riaffiora
la bambina ingenua
di un tempo.*

Il ginecologo, che fa partorire le donne in menopausa e fa diventare padri gli uomini che falliscono nella fecondazione naturale, spiega come avviene la clonazione umana. Dal prelievo della cellula somatica, al trasferimento dell'embrione in utero.

[...] "Come si fa? Prima di tutto bisogna decidere dove prelevare la cellula - esordisce Antinori - Normalmente va presa dalla pelle, perché è più facile e si coltiva meglio. Poi va messa in coltura e poi prendiamo l'ovulo della donna. Addormentamento per cinque minuti la paziente, con un ago aspiro dal follicolo delle ovaie l'ovulo e lo metto in un'altra coltura, a 37 gradi. In un microscopio in ambiente caldo comincio a studiare la cellula uovo e quando arriva a una certa maturità, cosa che può avvenire anche in poche ore, denudo la cellula uovo, tolgo le cellule che ha intorno in modo che rimanga solo l'ovulo con il nucleo della donna. Poi inietto la cellula somatica dell'uomo nell'ovulo vicino al nucleo della donna e il nucleo della donna non lo tolgo subito, come si faceva prima ma aspetto un po'".
..."Prima lo toglievo dopo dieci

minuti, ora anche dopo un'ora, più tempo passa migliore è il risultato. Dunque tolgo il nucleo della donna e mi rimane il pacchetto genetico dell'uomo. A quel punto riparte l'embrionogenesi, cioè si forma l'embrione. Si può fare tutto questo in uno o due giorni, vanno presi dieci ovuli, e se ne bastano tre, quelli che non vengono usati si congelano. A questo punto c'è l'embrione, dopo poche ore ci saranno due cellule, dopo quarantott'ore quattro cellule, poi otto".

"Dopo cinque giorni, quando ci sono 120 cellule staminali, facciamo il trasferimento dell'embrione nell'utero e comincia la gravidanza normale. Una verifica del suo andamento sarà possibile al 18° giorno. Si consideri che nella fecondazione in vitro oggi le cellule staminali si attaccano in media nell'utero con una percentuale del 10 per cento dei casi. Anzi no, diciamo che su 50 casi quelli che vanno a buon fine possono essere 3, 4". [...]

di Giovanni Morandi

Dom 9/3/2003

IL GIORNO

Antinori in cattedra: «clonare l'uomo? Ecco come si fa»

Ven 11/4/2003

CORRIERE DELLA SERA

Clonazione umana: il voto dell'Europarlamento

L'Europarlamento, che ha votato martedì scorso contro la creazione di embrioni umani destinati alla ricerca sulle cellule staminali, ha ribadito ieri la sua contrarietà aggiungendo 50 emendamenti restrittivi alla clonazione umana.

[...] in loro sostegno è stato portato l'argomento secondo cui "fin dal momento del concepimento vengono create le caratteristiche individuali di un organismo, dunque non si può ucciderlo dopo".

Subito all'inizio di quest'anno, dopo l'annuncio-bufala (come è stato definito ben presto a causa della mancanza di prove e criteri scientifici verificabili) della clonazione di una bambina da parte della Clonaid, società di ricerca appartenente alla setta religiosa dei raeliani, siamo stati assaliti da un boom di considerazioni e invettive più o meno argomentate contro la clonazione umana. Certo, c'è stato anche qualcuno come il professor Antinori che, nonostante le forti perplessità sull'esperimento della Clonaid, ha continuato ad esprimersi in modo del tutto favorevole nei confronti della clonazione umana e a battersi affinché nei laboratori di tut-

to il mondo si possa lavorare liberamente per realizzare il malcelato desiderio di immortalità di tanti uomini e donne che, con tanto denaro e ben poca capacità di discernimento, sarebbero disposti a tutto pur di

valicare i limiti caratteristici della natura umana. Fortunatamente, però, a livello internazionale si continua a ribadire un divieto assoluto nei confronti della clonazione umana riproduttiva. Purtroppo diversa e meno compatta è l'opinione riguardo alla clonazione cosiddetta terapeutica, che è identica a quella riproduttiva tranne che per il fine, che in questo caso sarebbe quello di utilizzare gli embrioni prodotti per ricavarne cellule staminali (embrioni come 'riserve di cellule e organi' dunque): ma questa è una faccenda ancora più complessa dal punto di vista etico, nonostante i tentativi fatti da molti per bypassare questo tipo di considerazioni. Per restare alla clonazione umana riproduttiva, che è un gravissimo crimine contro la dignità umana alla quale verrebbe imposta, e non consegnata (come avviene naturalmente), una determinata identità genetica, viene qui di seguito proposta una parte del documento scritto nel 1997 dalla Pontificia Accademia per la Vita. Questo brano, inerente i problemi specificamente etici della clonazione umana, contiene considerazioni razionali così stringenti che difficilmente il lettore, anche quello più distante dalle posizioni del Magistero della Chiesa Cattolica, non ne troverà validi spunti per un arricchimento personale.

PONTIFICIA ACADEMIA PRO VITA

Riflessioni sulla clonazione 1997

3 problemi etici connessi alla clonazione umana

La clonazione umana rientra nel progetto dell'eugenismo e quindi è esposta a tutte le osservazioni etiche e giuridiche che lo hanno ampiamente condannato. Come già scriveva Hans Jonas, essa è "nel metodo la più dispotica e nel fine allo stesso tempo la più schiavistica forma di manipolazione genetica; il suo obiettivo non è una modificazione arbitraria della sostanza ereditaria ma proprio la sua altrettanto arbitraria fissazione in contrasto con la strategia dominante nella natura" (cfr. H. Jonas, *Cloniamo un uomo: dall'eugenetica all'ingegneria genetica*, in *Tecnica, medicina ed etica*, Einaudi, Torino 1997, pp. 122-154, p. 136).

Costituisce una radicale manipolazione della costitutiva relazionalità e complementarità che è all'origine della procreazione umana, sia nel suo aspetto biologico sia in quello propriamente personalistico. Tende infatti a rendere la bisessualità un puro residuo funzionale, legato al fatto che occorre utilizzare un ovulo, privato del suo *nucleo per dar luogo* all'embrione-clone e richiede, per ora, un utero femminile perché venga portato a termine il suo sviluppo. In questo modo si attuano tutte le tecniche che si sono sperimentate in zootecnia, riducendo il significato specifico della riproduzione umana.

In questa prospettiva si inserisce la logica della produzione industriale: si dovrà esplorare e favorire la ricerca di mercato, affinare la sperimentazione, produrre sempre modelli nuovi.

Avviene una strumentalizzazione radicale della donna, ridotta ad alcune delle sue funzioni puramente biologiche (prestatrice di ovuli e di utero) e si apre la prospettiva di ricerca verso la possibilità di costituire uteri artificiali, ultimo passo per la costruzione "in laboratorio" dell'essere umano.

Nel processo di clonazione vengono pervertite le relazioni fondamentali della persona umana: la filiazione, la consanguineità, la parentela, la genitorialità. Una donna può essere sorella gemella di sua madre, mancare del padre biologico ed essere figlia di suo nonno. Già con la FIVET è stata introdotta la confusione della parentalità, ma nella clonazione si verifica la rottura radicale di tali vincoli.

Come in ogni attività artificiale si "mima" e si "imita" quanto avviene in natura, ma solo al prezzo di misconoscere l'eccedenza dell'uomo rispetto alla sua componente biologica, per di più ridotta a quelle modalità riproduttive che hanno caratterizzato solo gli organismi più semplici e meno evoluti dal punto di vista biologico.

Si coltiva l'idea che alcuni uomini possano avere un dominio totale sull'esistenza altrui, al punto da programmare l'identità biologica - selezionata in nome di criteri arbitrari o puramente strumentali - la quale, pur non esauendo l'identità personale dell'uomo, che è caratterizzata dallo spirito, ne è parte costitutiva. Questa concezione selettiva dell'uomo avrà tra l'altro una pesante ricaduta culturale anche all'esterno della pratica - numericamente ridotta - della clonazione, poiché svilupperà il convincimento che il valore dell'uomo e della donna non dipende dalla sua identità personale ma soltanto da quelle qualità biologiche che possono essere apprezzate e perciò selezionate.

La clonazione umana va giudicata negativamente anche in relazione alla dignità della persona clonata, che verrà al mondo in virtù del suo essere "copia" (anche se solo copia biologica) di un altro essere: questa pratica pone le condizioni per una radicale sofferenza del clonato, la cui identità psichica rischia di essere compromessa dalla presenza reale o anche solo virtuale del suo "altro". Né si può ipotizzare che possa valere la congiura del silenzio, che, come già notava Jonas, sarebbe impossibile e altrettanto immorale: poiché il "clonato" è stato generato in quanto assomiglia a qualcuno che "valeva la pena" di

clonare, su di lui si appunteranno non meno nefaste aspettative e attenzioni, che costituiranno un vero e proprio attentato alla sua soggettività personale.

Se il progetto della clonazione umana intende arrestarsi "prima" dell'impianto in utero, cercando di sottrarsi almeno ad alcune delle conseguenze che abbiamo finora segnalato, esso si presenta ugualmente ingiusto da un punto di vista morale.

Infatti la proibizione della clonazione limitata al fatto di impedire la nascita di un bambino clonato permetterebbe comunque la clonazione dell'embrione-feto, implicherebbe la sperimentazione su embrioni e feti ed esigerebbe la loro soppressione prima della nascita, rivelando un processo strumentale e crudele nei confronti dell'essere umano.

Tale sperimentazione è in ogni caso immorale per l'arbitraria finalizzazione del corpo umano (ormai decisamente pensato come una macchina composta da pezzi) a puro strumento di ricerca. Il corpo umano è elemento integrante della dignità e dell'identità personale di ognuno ed è illecito usare la donna come fornitrice di ovuli su cui attuare esperimenti di clonazione.

Immorale perché anche nel caso dell'essere clonato siamo in presenza di un "uomo", sebbene allo stadio embrionale.

Contro la donazione umana vanno inoltre riportate tutte le ragioni morali che hanno portato sia alla condanna della fecondazione in vitro in quanto tale, sia al biasimo radicale nei confronti della fecondazione in vitro destinata soltanto alla sperimentazione.

Il progetto della "clonazione umana" rappresenta la terribile deriva a cui è spinta una scienza senza valori ed è segno del profondo disagio della nostra civiltà, che cerca nella scienza, nella tecnica e nella "qualità della vita" i surrogati del senso della vita e della salvezza dell'esistenza.

La proclamazione della "morte di Dio", nella vana speranza di un "oltreuomo", porta con sé un risultato chiaro: la "morte

dell'uomo". Non si può infatti dimenticare che la negazione della creaturalità umana, lungi dall'esaltare la libertà dell'uomo, genera nuove forme di schiavitù, nuove discriminazioni, nuove e profonde sofferenze. La clonazione rischia di essere la tragica parodia dell'onnipotenza di Dio. L'uomo, a cui Dio ha affidato, donandogli libertà ed intelligenza, il creato, non trova limiti alla sua azione dettati soltanto dall'impossibilità pratica: questi limiti deve sapere porsi da solo nel discernimento tra il bene e il male. Ancora una volta all'uomo è chiesto di scegliere: tocca a lui decidere se trasformare la tecnologia in uno strumento di liberazione o di diventare egli stesso lo schiavo introducendo nuove forme di violenza e di sofferenza.

Si deve rimarcare ancora una volta la differenza che esiste tra la concezione della vita come dono di amore e la visione dell'essere umano ritenuto come prodotto industriale.

Fermare il progetto della clonazione umana è un impegno morale che deve anche essere tradotto in termini culturali, sociali, legislativi. Il progresso della ricerca scientifica è infatti altra cosa dall'emergere del dispotismo scientifico, che oggi sembra prendere il posto delle antiche ideologie. In un regime democratico e pluralistico, la prima garanzia nei confronti della libertà di ognuno si attua nel rispetto incondizionato della dignità dell'uomo, in tutte le fasi della sua vita e al di là delle doti intellettuali o fisiche di cui gode o di cui è privato. Nella clonazione umana viene a cadere la condizione necessaria per qualsiasi convivenza: quella di trattare l'uomo sempre e comunque come fine, come valore e mai soltanto come un puro mezzo o semplice oggetto.

RENDIMENTO

“ La fecondazione naturale continua ad essere molto più divertente di quella artificiale. Per convincersene basta fare una provetta ”

(Clericetti)

Prossimi appuntamenti

24 maggio 2003 - ore 17,00
FESTA DELLA MAMMA

*al Nido Famiglia "I Girasoli" di Agrate
presso la Congregazione Serve
di Gesù Cristo - Via Don Minzoni, 21*

.....

29 maggio 2003 - ore 20,45
ASSEMBLEA SOCI

*presso il Centro Paolo VI
Via De Castilia, 2 - Vimercate*

.....

20 giugno 2003 - ore
S. MESSA

**Celebrata dall'archivescovo
Cardinal Dionigi Tettamanzi**

*nel Santuario della Beata Maria Vergine
di Vimercate in occasione dell'inaugurazione
del Centro Caritativo Santo Stefano*

*dove si troverà anche la nuova sede del CAV
Via Mazzini, 35 - Vimercate*

*Germogli
di Vita*

Notiziario CAV - N. 14 - Giugno 2003



Periodico del Centro di Aiuto
alla Vita di Vimercate - o.n.l.u.s

C.F. 94006190154 - O.N.L.U.S. Associazione iscritta al n.
716 Sezione Sociale del Registro Volontariato Regione
Lombardia con decreto n. 52045 del 07/02/94.

Direttore: Silvana Ferrario

Comitato di Redazione:
Giliola Gaviraghi, Carmen Mazza

Redazione: Vimercate, via De Castilia
2,
tel/fax 039/6084605

Hanno collaborato:
Rinaldo Cantù, Renata Riboldi,
Anna Venegoni

Registrazione: Tribunale di Monza n.
1376 del 16 gennaio 1999

Impaginazione: Di più srl, Merate (Lc)

Stampa: Tipolitografia CM Leoni R. &
C., Ronco Briantino (Mi), Via 1°Maggio,
109

**VISITATE IL NOSTRO SITO WEB
ALL'INDIRIZZO
www.iqt.it/cav
e-mail: cavvim@libero.it**

1° giovedì del mese - ore 20,45

S. MESSA PER LA VITA

*presso la Chiesa dell'Ospedale di Vimercate via C. Battisti
(di fianco alla Biblioteca)*

È UN GESTO DI PENITENZA E DI RIPARAZIONE DELLA COMUNITÀ IN MEMORIA DEI BAMBINI NON NATI. PER QUESTO MOTIVO È NATO IL CAV CHE CONTINUA NEL SUO OPERATO PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA VITA.

Invitiamo tutte le Parrocchie a continuare questo gesto significativo come occasione di riflessione e di preghiera affinché gli aborti procurati non rimangano una "strage di Santi Innocenti".

LA VITA SI DIFENDE ANCHE CON LA PREGHIERA!

PROSSIME MESSE PER LA VITA

- | | |
|--------------------|--|
| 8 maggio | - Parrocchia L'Assunta di Mezzago |
| 5 giugno | - Parrocchia S.S. Vito e Modesto di Burago |
| 4 settembre | - Parrocchia S.S. Cornelio e Cipriano di Carnate |
| 2 ottobre | - Parrocchia S.S. Cosma e Damiano di Concorezzo |
| 5 novembre | - Parrocchia S. Stefano di Vimercate |



RUGINELLO DI VIMERCATE (MILANO) - VIALE RIMEMBRANZA, 22 - TEL. 039.6853901



Banca di Credito Cooperativo di Carugate

VILLA ORNAGO

PORCELLANE
CRISTALLI
BOMBONIERE
ARTICOLI REGALO
CASALINGHI
ELETTRODOMESTICI



ORNAGO Via Roma,13
tel. 039 6010880 - Fax 039 6010993

SANGIORGIO

CALZATURE E PELLETERIA

Merate • Piazza Prinetti, 20 - Tel. 039. 990.21.64 - Piazza Prinetti (interno)

Iron square 2 • Merate • Piazza Prinetti, 16 - Tel. 039. 928.51.52

Merate • Centro Commerciale Auchan - Tel. 039. 990.27.86

Iron • Centro Commerciale Auchan - Tel. 039. 990.93.78